

Solidali con il cammino dell'uomo.

La catechesi a servizio dell'annuncio della speranza

Luciano Meddi – Giulianova 14 febbraio 2006

1. Perché una riflessione sulla necessità di comunicare la speranza?

Analisi delle motivazioni e degli obiettivi proposte dal documento i orientamenti per il convegno di Verona 2006 per la comprendere in profondità quale sia la questione della comunicazione della fede oggi.

- Il documento utilizza uno schema interpretativo insufficiente: la rivelazione ci comunica il valore della speranza; il nostro tempo non è interessato; la chiesa si fa missionaria nel nostro tempo con specifiche attività
- In questo schema sono insufficienti due prospettive:
 - da una parte l'analisi del perché il mondo non è interessato. Non essere interessanti non significa non avere orizzonti di speranza, ma averne altri...
 - e più in profondità non tiene conto dell'interrogativo se non sia la presentazione della speranza a creare una difficoltà linguistica.

In buona sostanza l'interrogativo non dovrebbe essere *come annunciare la speranza* ma piuttosto *come vive la speranza il nostro mondo e perché non preferisce quella comunicata dalla chiesa?*

Parte prima

2. L'azione pastorale come processo comunicativo.

Semplificando si potrebbe affermare che la questione comunicativa si riassume nella distinzione complementarietà tra significante e significato (de Saussure)

2.1. Sul versante del significante e del processo di significazione la catechesi al servizio della missione ecclesiale si interroga su cosa sia la comunicazione per comprendere meglio il suo compito di trasmissione del messaggio della fede.

- La comunicazione è un processo complesso
 - Comunicazione, informazione, trasmissione: interazione e/o parallazione
 - Bidirezionale
 - In una codificazione precisa (canali e codici)
 - In un contesto culturale e sociale
- Il messaggio è l'intersezione tra i due soggetti, si realizza attraverso lo "scambio comunicativo"
- Non è solo questione di mezzi comunicativi ma soprattutto di simbolizzazione antropologica (parole-segni che permettono di esprimere il significato che si ritiene più adatto all'autosviluppo; cf. RM 37)

2.2. Questa analisi mette in luce alcuni difetti della pastorale.

- In primo luogo è evidente l'inadeguatezza dei canali e dei codici comunicativi che rendono la comunicazione ecclesiale ai margini del sistema comunicativo per qualità e quantità.

- Ma più in profondità essa rischia di non considerare gli adulti come soggetto comunicativo. Essi infatti sono destinatari ma anche ricercatori insieme. Ricevono ma offrono una parte del messaggio
- Essa rischia di sviluppare solo il momento della informazione-predicazione ma non dello scambio comunicativo

3. La comunicazione della fede e il linguaggio (cultura).

Ma un secondo aspetto mette in evidenza la crisi comunicativa: sul versante del significato

3.1. La comunicazione della fede avviene in un contesto culturale preciso: la modernità e la post-modernità.

- La modernità è un sistema interpretativo per il quale la realizzazione della persona e della società (cultura) avviene attraverso l'indagine sulla "organizzazione del sistema uomo" esplorato attraverso le diverse scienze: naturali, sociali, umane, politiche.
- La modernità riconosce che l'uomo è creato da Dio, ma lo vuole indagare anche con strumenti che non vengono immediatamente dalla rivelazione.
- Acquistano significato soprattutto il senso della storia e della costruzione della società
- La post-modernità nasce dal parziale fallimento degli ideali della modernità. Essa non modifica il suo desiderio di realizzazione attraverso l'indagine umana, ma non confida più nelle soluzioni presentate e ancora meno nelle proposte storiche che le hanno veicolate.
- Ma questo non significa che desidera tornare ad una lettura solo religiosa della vita! Preferisce occuparsi dell'individuale realizzandolo con scelte di senso particolare (pensiero debole)
- Attenzione quindi ad una frettolosa lettura che porta a pensare ad un facile ritorno o al relativismo e assenza di etica nel pensiero contemporaneo!

3.2. Di fronte a tale "contesto"

- La comunità cristiana non può limitarsi solo a migliorare gli strumenti della "trasmissione" perché il suo compito è anche il dialogo con la cultura
- intesa come presenza dello Spirito e aspetto della rivelazione divina...
- ...per comprendere quale parte dell'annuncio è necessario oggi e quale arricchimento viene dalla cultura contemporanea
- Il dialogo va inteso come ricerca di una verità che ancora non si possiede in pienezza
- E si manifesta nel programma della "evangelizzazione e inculturazione"
- Ma suppone un chiarimento interno alla definizione del messaggio "cristiano" della speranza...

Parte seconda

4. Speranza come costruzione del futuro.

4.1. Non si può partire dall'idea che il nostro mondo non abbia speranza!

- La società “volge le spalle” alla tradizionale esposizione della speranza cristiana e si orienta verso altre interpretazioni utili a realizzare la propria vita.
 - Vita dopo la morte
 - Attraverso il perdono dei peccati
 - Accettazione (e/0) sopportazione della vita attuale (valle di lacrime) in attesa del premio morale che si avrà...
- Le forme della speranza nella modernità.
 - Questa **espressione** si collega ad altri termini: futuro, visione della storia, utopia, speranza, progetto uomo, umanesimo... Si usa anche il termine ideologia (in senso positivo).
 - Il messianismo è un linguaggio che nasce come risposta ai bisogni fondamentali di una società o di una persona.
 - Il messianismo offre una soluzione globale (non settoriale) al bisogno. Per certi versi il messianismo è una particolare ideologia e cultura. È una visione d'insieme che orienta scelte particolari.
 - La struttura linguistica di un messianismo è composta da: la *verbalizzazione* della speranza (il nucleo della speranza); individuazione del *messia* e delle sue caratteristiche, la *strategia* fondamentale; il *soggetto*; le forze in campo; i passi con cui si realizza; gli strumenti; i tempi...
 - Scienza, tecnica, democrazia, autonomia etica
 - Vs. violazione dell'ecosistema, fondamentalismo, dittatura, libero mercato (economicismo)
- La crisi del messianismo moderno nasce dalla consapevolezza, anche storica, che le soluzioni (non i criteri!) dati dalla modernità sono contraddittori e insufficienti
- I “messianismi” contemporanei si indirizzano verso un modo “debole” di pensare la speranza:
 - speranza (futuro) non riguarda l'aldilà e neppure il senso ultimo della storia.
 - Neppure le grandi soluzioni ideologiche.
 - Il contenuto della speranza è ciò che adesso e qui risolve il mio *quotidiano*.
 - Le caratteristiche: la soggettività, l'identità, l'autorealizzazione, l'unità psico-fisica
 - Etc.

Di fronte a questa situazione culturale ne derivano due conseguenze o scelte o orizzonti per la pastorale:

5. Costruzione del futuro e tradizioni cristiane.

Sul versante del significato

- Non è pensabile una sola riaffermazione! Perché i due linguaggi non entrano in comunicazione rimangono nella parallazione.
- Il mondo rifiuta l'escatologia cristiana perché questa non interpreta l'oggi della storia. Ma...
- Il cristianesimo non ha una sola tradizione di speranza!
 - Modello Redentore : Gesù redime dai peccati
 - Modello Signore-Kyrios: Gesù ci dona lo Spirito che dà vita

- Modello Messianico: Gesù dà inizio alla prassi messianica di guarigione e liberazione
- Alla riscoperta del messianismo NT come base per il dialogo con la ricerca di speranza contemporanea.

- La narrazione della speranza di Gesù (e non su Gesù)
- La *memoria Jesu* come *Memoria passionis et crucis* (Metz e Moltmann)
- La critica e demitizzazione dei poteri come compito dell'annuncio di speranza
- La compagnia della fede come contenuto della pastorale

6. Il contributo della catechesi: pastorale come ricerca e dialogo

Sul versante dei significanti

- Dalla lezione alla ricerca e interpretazione: alcuni modelli di catechesi dialogica
- Dalla “verità” alla illuminazione della propria esistenza: la pratica narrativa e autobiografica
- Dalle “formule” alle formule: la necessità di dire la fede in modalità personali
- Dalla mente al cuore: catechesi come percorso di guarigione, accompagnamento e solidarietà umana per una personale apertura alla speranza.

Un modello:

- esposizione delle rappresentazioni
- interrogazione critica
- analisi delle differenze delle posizioni
- analisi dei valori sottesi
- ipotesi di ri-espressione
- valutazione del processo.

Per approfondire

Comitato preparatorio del IV Convegno ecclesiale nazionale, *Testimoni di Gesù risorto speranza del mondo. Traccia di riflessione in preparazione al convegno ecclesiale di Verona 16-20 ottobre 2006*, 2005, 29 aprile

In riferimento alla comunicazione nella pastorale e catechesi:

Conferenza Episcopale Italiana, *Comunicazione e missione. Direttorio*, 2004, 31 ottobre

Comunicare la fede, comunicare nella fede, in *CrederEoggi*, 2004, 144, 6

Le comunicazioni sociali cambiano la pastorale, in *Orientamenti Pastorali*, 2004, 52, 11, 34-79.

Meddi L., *Catechesi come comunicazione*, in *CrederEoggi*, 2004, 144, 6, 75-79.

Fossion A., *La catéchèse dans le champ de la communication. Ses enjeux pour l'inculturation de la foi*, Paris, Cerf, 1990

Babin P., *La catechesi nell'era della comunicazione*, Torino, Ldc, 1989

Groome T.H., *Christian religious education. Sharing our story and vision*, United Kingdom, HarperColins Publishers Ltd., 1980

In riferimento al contesto culturale

Berger P.L., *Questioni di fede. Una professione scettica del cristianesimo*, Bologna [Oxford], Il Mulino [Blackwell Publishing], 2005 [2004]

Currò S., *L'alterità via alla comprensione del Vangelo*, in Sarnataro C. (a cura di), in *Annuncio del vangelo e percorsi di chiesa*, Napoli, Pontificia Facoltà dell'Italia Meridionale. Sezione S. Tommaso D'Aquino - Napoli, 2005, 239-253.

Dotolo C., *L'alterità del Vangelo, profetia di senso in un mondo che cambia*, in Sartorio U. (a cura di), in *Annunciare il Vangelo oggi: è possibile?*, Padova, Emp, 2004, 43-90.

Sartorio U., *Figure di annuncio nella stagione del postmoderno. Nuova evangelizzazione, inculturazione, testimonianza*, in *CrederEoggi*, 2005, 25, 148, 4, 21-38.

Angelini G., *La fede e la figura della coscienza*, in Aletti M.-Angelini G.-Mazzocato-Prato E.-Riva F.-Sequeri P.A., in *La religione postmoderna*, Milano, Glossa, 2003, 193-225.

Metz J.B., *Proposta di programma universale del cristianesimo nell'età della globalizzazione*, in Gibellini R. (ed.), in *Prospettive Teologiche per il XXI secolo*, Brescia, Queriniana, 2003, 373-388.

Vattimo G., *Dopo la cristianità. Per un cristianesimo non religioso*, Cernusco s/N, Garzanti, 2002

Bauman Z., *La società dell'incertezza*, Bologna, Il Mulino, 1999